

*gm*

Nella seduta della Commissione Centrale per la Cinematografia svoltasi il 17 febbraio 1971 il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, On. Matteotti, ha presentato un "pro-memoria" sulla proposta di schema di disegno di legge concernente la disciplina giuridica della rappresentazione in pubblico delle opere teatrali e cinematografiche" (allegato).

Il Ministro ha esordito dicendo che intendeva chiedere un parere della Commissione Centrale sulla proposta, parere da esprimere nella prossima seduta per dare modo ai componenti la Commissione di consultare le organizzazioni delle quali sono rappresentanti; ha proseguito chiarendo di aver scartato l'ipotesi di costituire commissioni ristrette o comitatini di esperti; ha aggiunto che la proposta di schema si fondava sulla sua angolazione politica del problema ed aveva quindi ignorato istanze specifiche e richieste particolari, delle quali peraltro avrebbe potuto tener si conto in prosieguo.

Passando ad un'illustrazione specifica, il Ministro ha rilevato che la proposta mira a sanare i contrasti che si sono verificati tra pronuncia menti delle commissioni di censura preventiva e magistratura; ha sottolineato che occorrerà un concorso di pareri per definire a quali limiti di età sia opportuno fissare la concessione delle autorizzazioni alla visione da parte dei minori; ha definito assurda la legislazione discriminatoria attualmente esistente tra cinema e teatro; ha previsto un dissenso sulla proposta riguardante la competenza del giudice, ma - ha aggiunto - a suo avviso è inammissibile in linea di principio ipotizzare che la Magistratura possa avere comportamenti diversi e si debba quindi pensare ad una "sezione speciale".

Il Capo di Gabinetto Consigliere di Stato Pranzetti ha aggiunto che sono state scartate soluzioni che risultassero troppo innovatrici dell'ordina

mento giuridico attuale, e tra queste l'ipotesi - a suo tempo avanzata da Carnelutti - della "giurisdizione volontaria" (presentazione volontaria da parte del produttore della copia del film al magistrato prima della visione pubblica, così da giungere alla "cosa giudicata" per escludere successivi interventi repressivi); per quanto riguarda i minori, si sono ricercate garanzie perché il nuovo sistema sia rispettato, e sulla articolazione della proposta per quanto riguarda i minori è stato già ottenuto l'assenso del Ministero di Grazia e Giustizia; Franzetti ha espresso la sensazione che gli interventi giudiziari siano stati determinati dall'eccessiva Alarghezza usata dalle attuali Commissioni di censura per l'ammissione dei minori.

E' stato richiesto di poter avere il testo articolato del disegno di legge, poiché solo in tale testo si sarebbero potuti avere pronunciamenti concreti e si sarebbero potute avanzare precise proposte di modifiche. La richiesta è stata accolta e il testo dovrebbe essere inviato ai componenti la Commissione Centrale per la Cinematografia nei prossimi giorni.

18.2.71